Supplemento al N° 64 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (5 Marzo 1868)

R. Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISO D'ASTA.

In base al disposto dalla legge 15 agosto 1867 si porta a pubblica notizia, che nel giorno 14 marzo 1868, ed eventualmente nei giorni successivi, alle ore 10 antimeridiane precise, si procederà nella sala terrena della Borsa ad un pubblico incanto coll'intervento d'un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici ed un rappresentante il R. demanio, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte della Commissione provinciale suaccennata, la vendita dei sotto descritti immobili procedenti dall'asse ecclesiastico e già d'appartenenza dei corpi morali sotto indicati.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti, ed il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa od in titoli, di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

La prima offerta non potrà esser maggiore e le altre offerte in aumento del dato fiscale non potranno esser minori pei beni il di cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000 di lire 10, sino alle lire 5000 di lire 25, sino alle lire 10,000 di lire 50, e sino alle lire 50,000 di lire 100.

Saranno ammesse le offerte per procura sempreché i relativi mandati sieno autentici e speciali.

Ove sieno presentate o fatte offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate, e nel caso che l'offerta sia per persona da dichiarare, la persona stessa, tosto seguita la delibera, dovrà essere nominata, e in ogni caso l'offerente per essa sarà garante solidale, restando ferma ai riguardi della Regia Amministrazione la garanzia prestata.

Qualora il deliberatario o non facesse la dichiarazione prescritta, o nominasse persone incapaci, a senso delle vigenti leggi civili, o le persone dichiarate non accettassero per loro conto la delibera nel termine di tre giorni, il deliberatario stesso sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero acquirente.

Dopo pronunciata la delibera non saranno ammesse migliorie ed il deliberatario dovrà entro dieci giorni effettuare nella Cassa del R. Ufficio locale di Commisurazione il pagamento del decimo dell'importo deliberato, ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della R. Amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta, se effettuato in moneta legale, ed ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico o in numerario, venga dal deliberatario sostituito nei titoli accennati come sopra all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Medesimamente nel termine di giorni dieci dovrà il deliberatario, o chi di ragione, depositare la somma che risulterà a suo carico per le spese eventualmente necessarie per la consegna del fondo, per asta e tasse di trasferimento e di iscrizione ipotecaria, che sono a carico interamente del compratore, e di cui gli sarà data notizia con regolare intimazione nel termine di giorni tre dalla delibera.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati in diciotto uguali rate annuali anticipate coll'interesse scalare del 6 per 0/0, e sarà fatto l'abbuono del 7 per 0/0 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per 0/0 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della delibera.

Contro i debitori morosi si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 luglio 1866.

Ritardandosi poi dall'aggiudicatario oltre 30 giorni l'adempimento degli obblighi anzidetti, il demanio procederà a nuovi incanti del fondo a rischio ed a spese dell'aggiudicatario che perderà eziandio l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Ove il deliberatario adempia agli obblighi assunti e la delibera venga approvata dalla Commissione provinciale, la proprietà dei beni s'intenderà trasferita pienamente nel medesimo dal giorno della seguita aggiudicazione.

Tutte le altre condizioni sì speciali che generali, le quali formano parte integrante cogli altri diritti ed obblighi suaccennati, potranno essere ispezionate tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la Sezione I (Asse Ecclesiastico) di questa Direzione compartimentale.

Si ricorda poi che ogni maneggio ed atto tendente a paralizzare la gara ed il buon risultato delle aste sarà punito a tenore degli articoli 55, 197, 205, 461 del vigente Codice penale.

704

Venezia, 24 febbraio 1868.

Il Reggente Direttore
Cav. Verona.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 1 (tab. 169).

Casa agli anagrafici n. 1049, 1050, di provenienza della Fabbriceria di San Martino, composta di piano terra con entrata e magazzino, di secondo piano consistente in pianerottolo, salotto, cucina e tre stanze, di terzo piano con corridoio, due stanze e stanzino e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere e parrocchia di San Marco, calle delle Strazze, ed è distinta in catasto porzione del mappale n. 1557, con estensione sul n. 1556, colla superficie di pertiche metriche 0 06 e rendita censuaria di austriache lire 161 28 unitamente al lotto 2 (affittanza spirata col 14 febbraio 1868).

Prezzo d'incanto it. lire 7600. Decimo a garanzia dell'offerta lire 760.

Lotto 2 (tab. 170).

Magazzino terreno all'anagrafico n. 1055, di provenienza come sopra, composto di un sol locale. È sito in Venezia, sestiere e parrocchia di San Marco, Rio-terrà delle Colonne ed è distinto in catasto unitamente al lotto 1 (affittanza verbale semestrale).

Prezzo d'incanto it. lire 708 63. Decimo a garanzia dell'offerta lire 70 86.

Lotto 3 (tab. 171).

Casa agli anagrafici n. 2301, 2302, 2303, di provenienza come sopra, composta di pian terreno con entrata, 2 magazzini e sottoscala, di 1° piano con portico, cucina, e due stanze, di 2° piano con andito, stanza ed altro locale. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia S. Martino, Fondamenta del Piovan, ed è distinta in catasto (cumulativamente col lotto n. 4) al mappale n. 2707, colla superficie di pertiche met. 0 15 e rendita censuaria di austr. lire 158 84 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 3739 95. Decimo a garanzia dell'offerta lire 374 00.

Lotto 4 (tab. suddetta).

Magazzino terreno all'anagrafico n. 2304, di provenienza ed ubicazione come sopra, composto di un solo locale. È distinto in catasto unitamente al lotto n. 3 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 467 47. Decimo a garanzia dell'offerta lire 46 75.

Lotto 5 (tab. 172).

Casa all'anagrafico n. 5664, di provenienza della Fabbriceria di San Giacomo dall'Orio, composta di piano terra con entrata, due magazzini, corticella e pozzo, di 2° piano con portico, tinello, cucina, due stanze con retrait, di 3° piano con corritoio e due stanze, e di soffitta. È sita in Venezia, sestiere di Castello, parrocchia Santa Maria Formosa, San Lio, calle delle Vele, ed è distinta in catasto al mappale n. 687, colla superficie di pertiche metriche 0 05 e rendita censuaria di austr. lire 111 36 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 4406 57. Decimo a garanzia dell'offerta lire 440 66.

Lotto 6 (tab. 173).

Casa agli anagrafici n. 3399 e 3401, di provenienza della Fabbriceria di Santa Maria del Carmine, composta di solo piano terra con tre locali. È sita in Venezia, sestiere di Dorsoduro, parrocchia Santa Maria del Carmine, campo Santa Margherita, ed è distinta in catasto al mappale n. 872, colla superficie di pertiche metriche 0 05 e rend. cens. di austr. lire 20 90 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 900 71. Decimo a garanzia dell'offerta lire 90 07.

Lotto 7 (tab. 174).

Bottega all'anagrafico n. 2966, di provenienza della Fabbriceria di S. Stefano, sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia S. Stefano, calle delle Botteghe, ed è distinta in catasto al mappale n. 2396, colla superficie di pertiche metriche 0 01 e rend. cens. di austr. lire 46 80 (affittanza verbale trimestrale).

Prezzo d'incanto it. lire 2072 16. Decimo a garanzia dell'offerta lire 207 22.

Lotto 8 (tab. 175).

Casa all'anagrafico n. 3496, di provenienza come sopra, composta di piano terra con tre locali, riva e pozzo, di primo piano con sala e tre stanze, di secondo piano con sala, due stanze e cucina, e di soffitta con due stanzini. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia S. Stefano a S. Angelo, calle del Pestrin ed è distinta in catasto al mappale n. 2359, colla superficie di pertiche metriche 0 13 e rend. cens. di austr. lire 189 (affittanza verbale annuale).

Prezzo d'incanto it. lire 5550 73. Decimo a garanzia dell'offerta lire 555 07.

Lotto 9 (tab. 176).

Casa all'anagrafico n. 3225, di provenienza come sopra, composta di pian terra con entrata, camerino, magazzino e corticella con pozzo promiscuo, di primo piano con due stanze, di secondo piano con due locali e di soffitta con camerino. È sita in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia S. Stefano a San Samuele, calle delle Carrozze, ed è distinta in catasto al mappale n. 2455, colla superficie di pertiche met. 0 05 e rend. cens. di austr. lire 68 64 (affittanza 1° gennaio 1866 verbalmente rinnovata ad anno).

Prezzo d'incanto it. lire 3000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 300.

Lotto 10 (tab. 177).

Botteghe, magazzini ed adiacenze agli anagraf. n. 3807, 3808, 3809, 3810, 3812 A, 3626 e 3627, di provenienza come sopra, e siti in Venezia, sestiere di San Marco, parrocchia San Luca e campo S. Angelo, calle del Spezier, e distinte in catasto col mappale n. 2271, con porzione del 169 e colla superficie di pertiche metriche 0 28 e rend. cens. di austr. lire 850 20 (affittanza 1° luglio 1858 verbalmente rinnovata ad anno, scade col 31 luglio 1868).

Prezzo d'incanto it. lire 16000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 1600.

Lotto 11 (tab. suddetta).

Bottega in un solo locale all'anagr. n. 3811, di provenienza ed ubicazione come sopra. È distinta in catasto col mappale n. 169, colla superficie di pert. metr. 0 23 e rendita cens. di austr. lire 709 80, unitamente ai lotti 12, 13 e 14 (affittanza 4 agosto 1842, rinnovata verbalmente ad anno, scade col 31 luglio 1868).

Prezzo d'incanto it. lire 2200. Decimo a garanzia dell'offerta lire 220.

Lotto 12 (tab. suddetta).

Porzione di casa all'anagr. 3813, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con andito, magazzino e sottoscala, e di primo piano con portico, sottoscala, due magazzini, mezzà, due passatizii, cucina, sbrattacucina, tre stanze ed altro locale. È distinta in catasto cumulativamente ai lotti n. 11, 13 e 14 (affittanza 10 settembre 1866, scade al 30 settembre 1869).

Prezzo d'incanto it. lire 8000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 800.

Lotto 13 (tab. suddetta).

Porzione di casa all'anagrafico n. 3812, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con entrata e sottoscala, e di secondo piano con pianerottolo, portico, tre passatizii, cucina e cinque stanze con due retrait. È distinta in catasto unitamente ai lotti n. 11, 12 e 14 (affittanza verbale trimestrale).

Prezzo d'incanto it. lire 7000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 700.

Lotto 14 (tab. suddetta).

Porzione di casa all'anagrafico n. 3814, di provenienza ed ubicazione come sopra, composta di piano terra con entrata, di primo piano con locale ed un magazzino, di terzo piano con andito, quattro stanze, tre camerini, tinello, cucina, e di soffitta con due stanze ed un andito. È distinta in catasto unitamente ai lotti 11, 12 e 13 (affittanza verbale mensile).

Prezzo d'incanto it. lire 9000. Decimo a garanzia dell'offerta lire 900.

NB. È tenuto l'acquirente a far eseguire l'impalcatura nello spazio occupato dalla scala che mette al secondo piano.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Avviso d'asta.

Beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimerid. del giorno 14 marzo 1868 si procederà in una sala della Direzione suddetta da un membro della Commissione provinciale e con l'assistenza di un rappresentante dell'Amministrazione demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, provenienti dall'asse ecclesiastico.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico o del prestito nazionale al prezzo corrente di borsa, ovvero in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

La prima offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà eccedere la somma sotto indicata per ciascun di essi: le offerte successive non potranno essere minori della somma stessa.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa dell'uffizio del registro in Siena una somma equivalente al 5 per 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione. Si comprendono in dette spese anche quelle per la stampa, inserzione nei giornali e pubblicazione dell'avviso d'asta.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali, che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso la citata Direzione.

Si avverte che incorrono nelle pene sanzionate dall'art. 404 lettera F del Codice penale toscano tutti coloro che si rendessero colpevoli d'intrighi e raggiri contrari agl'interessi dello Stato ed alla buona fede che deve regolare le contrattazioni.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine		Descrizione sommaria dei beni			Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
del lotti	della tabella	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione					
168	110	Mensa Arcivescovile di Siena.	Buonconvento	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Carcerelle, situato in cura di Montepertuso.	18220 »	5905 66	1822 »	100 »	
168 bis	110 bis	»	»	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Bagiane	18060 »	6217 65	1806 »	100 »	
169	111	»	»	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Calcinaja, con due fabbricati di cui il primo per uso di pigionali ed il secondo in parte per lo stesso uso ed in parte per uso di magazzini per l'amministrazione.	24425 »	5651 25	2442 50	100 »	
169 bis	111 bis	»	»	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Bulifangole	18690 »	4603 95	1869 »	100 »	
170	112	»	»	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Poggiarello	14310 »	2528 50	1431 »	100 »	
295	176	»	Buonconvento e Murlo	Un fabbricato ad un solo piano oltre il terreno, in luogo detto alla Befa, e due poderi l'uno denominato La Madonna con terre lavorate dal mezzaiolo Giovanni Giannetti, e l'altro denominato Molinello con respettiva casa colonica ed annessi.	27075 »	6808 05	2707 50	100 »	
298	180	Convento dei Servi di Maria in Siena	Poggibonsi	Tenuta denominata Cinciano, composta di casa padronale e per agenzia, con cantina, tinai, stalle, ecc., e corredata dei poderi denominati Alleggi, Poggio, Casacce, Preziano, Casato, Podernuovo e Greppo, e delle mezzerie Leoncini e Minghi.	127020 »	30719 49	12702 »	500 »	Dalla tenuta di contro sono stati scorporati i beni descritti nel lotto seguente.
299	181	»	»	Casa colonica ed annessi del podere Palazzetto . . . . Fabbrica ad uso di stalla per le pecore, attualmente addetta al podere Greppo. Fabbrichetta che chiude la polla dell'acqua minerale. Fabbrica denominata il Bagno ove è riunita la detta acqua e che serve ad uso di opificio. Si uniscono a questo lotto alcuni terreni in parte lavorativi vitati, olivati, in parte lavorativi nudi, e in parte prativi e sodivi che si scorporano dalla tenuta denominata Cinciano a forma della bozzetta annessa al capitolato.	20195 »	867 27	2019 50	100 »	L'opifizio è affittato per annue lire 672, coi patti e condizioni indicate nei documenti annessi al capitolato.
300	182	»	»	Podere denominato Sornano, con casa colonica ed annessi, e con più l'appezzamento tenuto attualmente a mezzeria da Pietro Mostacci.	13695 »	1584 66	1369 50	100 »	

693 Dalla Direzione del demanio e delle tasse — Siena, li 22 febbraio 1868.

Il direttore: L. ANDREUCCI

DIREZIONE DEMANIALE DEL COMPARTIMENTO DI ALESSANDRIA

694

UFFICIO DI DELEGAZIONE PER LA PROVINCIA DI CUNEO

(*Esecuzione della legge 15 agosto 1867*)

AVVISO D'ASTA.

Pel giorno di martedì 17 marzo p. v. presso la prefettura di Cuneo alle ore 10 ant. e avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e coll'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto indicati.

Descrizione dei beni	Importo del prezzo sul quale si apre l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
ELENCO DODICESIMO			
Lotto 455 — Saluzzo — Podere denominato Propano costituito da ampio fabbricato civile e rustico, con annesse tettoie, aie, giardini, orti, campi e prati, il tutto simultenente, attraversato dal Rivo Torto, regione Propano, coerenti, a levante la nuova strada di Pinerolo, a ponente la strada comunale di Cervignasco, Delleani Stefano e Simone fratelli, a notte detti fratelli Delleani, Francesco Chialva e Vittorio Cravere. Superficie ettari 59 42 15, giornate 155 94. In mappa coi numeri 1842 e 1883, regione Cappella, e 1874 1/2, 1877, 1881, 1875, 1885, 1876, 1874 parte, 1871 parte, 1878 1/2 parte, 1878 parte, 1879 parte, regione Propano. Estimo catastale lire 13 19 8. A questo podere si assegnano le seguenti ore d'acqua: 1. Ore 2 di ciascun martedì dalle ore 22 alle ore 24 ital. 2. Ore 8 dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 24 italiane di ciascun mercoledì. 3. Ore 14 dalle ore 10 alle 24 italiane di ciascun giovedì. 4. Ore 14 dalle ore 10 alle 24 italiane di ciascun venerdì. 5. Ore 6 dalle ore 16 italiane di ciascun sabato, e così in totale ore 44 dal bocchetto detto di Propano. 6. Ore 12, cioè dalle ore 20 alle 24 italiane di ciascun giovedì, e dalle ore 12 alle 20 italiane di ciascun venerdì dalla gora detta Peschere, che si deriva dal Rivo Torto. Detto podere proviene dal Capitolo Metropolitano di Torino.	204361 80	20436 18	500 »
Lotto 456 — Saluzzo — Podere denominato Propanotto con casa rurale entrostante, aia, orti, prati ed alteni, intersecati dalla strada vecchia di Torino, coerenti, a levante Parizzia Giovanni, Pomba Lorenzo e l'Ospedale di Saluzzo, a giorno lo stesso Ospedale, Barberis Margherita ed il campo detto della Fornace, tramediante la gora, a ponente la detta Margherita Barberis e la nuova strada di Torino, ed a notte la strada vecchia di Torino. Superficie ettari 20 75 62, giornate 54 47. In mappa coi numeri 1867, 1868, regione per la via Colonia; 1597 in regione sotto la via di Scarnafigi; 1869, 1878 parte e 1878 1/2 parte in regione Propano. Estimo catastale lire 3 9 5 2. A detto podere sono assegnate ore 12 d'acqua dal bocchetto di Propano in ciascun martedì dalle ore 10 alle 22 it. Provenienza come sopra.	51605 66	5160 36	200 »
Lotto 457 — Saluzzo — Campo detto della Fornace con casa rurale entrostante, regione Propano, coerenti, a levante la strada vecchia di Torino, a giorno la via Orba, a ponente il Rivo Torto e la nuova strada di Torino, ed a notte i beni del podere Propanotto. Superficie ettari 13 58 77, giornate 35 66. In mappa colli numeri 1870, 1872, 1873 e parte del 1871. Estimo catastale lire 3 8 8. Con 7 ore d'acqua da prendersi dal bocchetto Propano, a partire dalle ore 17 alle 24 italiane di ciascun lunedì. Provenienza come sopra.	31812 54	3181 25	100 »
Lotto 458 — Saluzzo — Prato detto del Cannone, faciente parte del podere Propanotto, regione Propano, coerenti, a levante e notte il Rivo Torto, a giorno la via Orba, ed a ponente la nuova strada di Torino. Superficie ettari 6 09 66, giornate 16. In mappa faciente parte dei num. 1873 1/2 e 1874. Estimo catastale L. 1 14 7 2. Con sette ore d'acqua dal bocchetto Propano, dalle ore 10 alle 17 italiane di ciascun lunedì. Provenienza come sopra.	25175 85	2517 58	100 »
Lotto 459 — Saluzzo — Prato detto del Cuneo, ora annesso al podere Propano, regione Braida Rossa, cui sono coerenti, a levante la strada comunale di Cervignasco, a giorno e ponente la nuova strada di Pinerolo, ed a notte Ellena eredi Matteo e Delleani Stefano e Simone fratelli. Superficie ettari 2 78 53, giornate 7 31. In mappa col numero 19 59. Estimo catastale lire 0 13 9 2. Con 5 ore d'acqua in ciascun sabato dalle ore 16 alle 21 italiane, da prendersi dal bocchetto Propano. Provenienza come sopra.	10784 94	1078 49	100 »
Lotto 460 — Saluzzo — Podere Paracolotto, composto di prati e campi, con fabbricato rurale entrostante, coerenti, a levante eredi Siandra e l'Orfanotrofio, a giorno Martino Crosetto, eredi cav. Gaetano Boglione di Monale, Gioanni Giletta, eredi Francesco Giletta, a ponente Gullino Luigi, eredi Boglione di Monale cav. Gaetano, Martino Crosetto, eredi Siandra, l'Ospedale di Saluzzo e la strada di Cardè, a notte eredi Boglione di Monale predetti e Gullino Luigi. Il campo segnato in mappa col numero 462 trovasi fra le coerenze, a levante l'Ospedale di Saluzzo, a giorno detto Ospedale e Francesco Giletta, a ponente lo stesso Francesco Giletta, a notte Giovanni Giletta, Francesco Giletta e Chiaffredo Giletta. Superficie ettari 25 84 08, giornate 67 82 In mappa coi numeri 290, 290 1/2, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 463, 296 1/2, 456, 462. Estimo catastale lire 2 7 10. Provenienza come sopra.	50651 50	5065 15	200 »
Lotto 461 — Saluzzo — Podere S. Piero, composto di campi, prati, vigna, e broparetto, con fabbricato rurale, coerenti, a levante eredi Della Chiesa di Benevello, e la strada comunale di Revello, a giorno una via pubblica, a ponente detti eredi Della Chiesa ed eredi Tavella, a notte questi ultimi. Superficie ettari 23 63 41, giornate 62. In mappa coi numeri 2613, 2614, 2967, 2969, 2968, 2969 2/2, 2970, 2971, 2972, 2973. I boschi sono designati in mappa coi n. 3769, 3770. Estimo catastale lire 3 9 2 3. Provenienza come sopra.	45423 76	4542 37	100 »

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa delle ricevitorie demaniali, e di preferenza in quella dell'ufficio del registro nel cui distretto sono situati i beni esposti agl'incanti, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto, e quando tale decimo oltrepassa la somma di lire 2000, tale deposito dovrà farsi presso le tesorerie provinciali.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma del listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa del ricevitore del registro nel cui distretto sono seguiti gl'incanti, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 p. 0/0 (cinque per cento) del prezzo di vendita d'ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente, avvertendo che la prima offerta non potrà mai essere maggiore della somma in detta colonna indicata.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella stessa cassa del suddetto ricevitore del registro e gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

Presso gli uffici in cui avranno luogo gli incanti sono ostensibili gli estratti delle tabelle, gli elenchi ed i relativi documenti. I capitolati d'asta sono quelli annessi al regolamento del 23 agosto 1867, nº 3852, visibili presso questa prefettura o presso le sottoprefetture e segreterie comunali, e l'unica condizione speciale aggiuntavi si è quella che il pagamento del prezzo degli stabili debba aver luogo presso i mentovati uffizi di registro.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Si ammoniscono gli aspiranti alle pubbliche aste che qualora si verificassero maneggi tendenti a paralizzare il calore delle gare od impedissero che s'abbiano le offerte di almeno due concorrenti necessarie perchè nel primo incanto si possa procedere ad aggiudicazione, si farà luogo contro di loro alle penalità portate dagli art. 402 al 405 del Codice penale italiano.

Cuneo, 19 febbraio 1868.

L'ispettore demaniale delegato: Mars.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE IN SIENA - PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d'asta per beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 marzo 1868 e giorni successivi si procederà in una delle sale della camera di commercio ed arti di Lucca, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e con intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà esser minore della somma sotto indicata per ciascun di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Lucca — atti civili — una somma in ragione del 4 per 0/0 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali, che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto delle tabelle ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso detto uffizio.

Beni che si espongono in vendita.

N. d'ord. dei lotti	N. d'ord. della tab.	Descrizione dei beni			Prezzo estimat. sul quale si aprono gli incanti	Deposito a farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione e natura			
1	141	Monastero S. M. Fuorisportam di Lucca	Lucca	Una casa da un solo piano e terrestre in via del Giardino Botanico ai numeri 107, 108, 109, 110.	3588 11	358 81	25
2	142	Monastero dei Carmelitani di Lucca	»	Una bottega con serratura, e sporti a cristalli, in via San Nicolao al numero 618.	593 27	59 33	10
3	143	»	»	Un fabbricato a tre piani in via San Nicolao al numero 619.	2689 93	268 99	25
4	144	»	»	Uno stabile a due piani con cloaca in piazza San Gregorio al numero 1728.	1622 48	162 25	10
5	145	»	»	Una bottega in via Nuova al numero 1824.	869 40	86 94	10
6	146	»	»	Una casa a tre piani con bottega nel terreno e retrostanza, in via Nuova e via del Carmine ai numeri 1824, 1825, 1826 e 1723.	4864 16	486 42	25
7	194	Monastero della Zecca di Lucca	»	Un primo piano di casa in via della Zecca numero 823.	1212 20	121 22	10
8	195	»	»	Porzione di un fabbricato consistente in un secondo piano in via San Giorgio nº 200.	1607 68	160 77	10
9	196	»	»	Terrestre e primo piano di casa in via del Fosso a San Jacopo numero 922.	1125 39	112 54	10
10	197	»	»	Una casetta in Castiglioncello luogo detto agli Orti	219 73	21 97	10
11	154	Monastero di S. Micheletto di Lucca	»	Un terzo piano in via della Croce nº 270.	1765 63	176 56	10
12	155	»	»	Un terzo piano e piccolo magazzino a terreno in via Santa Chiara numero 435.	1924 93	192 49	10
13	156	Monastero di S. Nicolao di Lucca	»	Una casa a due piani in via San Nicolao numero 611.	1117 33	111 73	10
14	157	»	»	Una casa a due piani in via San Nicolao numero 606.	1622 33	162 23	10
15	158	»	»	Una casa a tre piani in via della Rosa ai numeri 1352, 1353.	1410 01	141 »	10
16	147	Monastero degli Angeli di Lucca	»	Una casa a tre piani in via dei Cappuccini luogo detto a Santa Chiara numero 433.	779 85	77 99	10
17	148	»	»	Una casa a tre piani via delle Sett'Arti numero 304.	1065 91	106 59	10
18	149	»	»	Una casa a quattro piani via delle Sett'Arti numero 305.	2302 72	230 27	25
19	150	»	»	Una casa a tre piani via delle Sett'Arti nº 306.	1848 99	184 90	10
20	151	»	»	Una casa a tre piani via delle Sett'Arti nº 307.	5444 08	514 41	50
21	152	»	»	Una casa a tre piani con piccolo orto via delle Sett'Arti numero 308.	4746 52	474 65	25
22	170	»	»	Due corticelle in via San Giorgio nº 202.	55 47	5 55	10
23	153	»	Villa Basilica	Due pezzi di terra selvata in San Quirico di Valdriana luogo detto Lugaio, Foragrande e Fontanese.	82 72	8 27	10
24	96	Monastero di San Francesco di Lucca	Capannori	Fabbricato in Lammari luogo detto San Cristoforo accanto alla Chiesina.	402 07	40 21	10
25	97	»	»	Fabbricato in Segromigno luogo detto Piaggiori.	381 20	38 12	10
26	98	»	»	Fabbricato già Ospizio con trebbio in Porcari.	486 47	48 65	10

NB. Nei fondi coltivati le piante d'alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione ecc., saranno valutate all'atto della consegna a forma dell'art. 117 del regolamento ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo e delle scorte.

574 Lucca, 6 febbraio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato G. MANARA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Guasila

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 4 marzo 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Guasila, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie sarde il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Piscina Murtas, Sebera, Magari o Magauli, e Nurra Dei. — È composto di aratori e pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 90 07. — Confina: a tramontana, con terreni privati del suddetto comune, per mezzo della strada che da Segariu conduce a Cagliari, compresa fra i punti su nodu de sa bia Segariu e Magali; e per mezzo delle piccole rette comprese pure fra i punti Magali, Magari, e Peppi Musiu; a levante, con terreni privati del comune di Serrenti, per mezzo delle comprese fra i punti Pepi musiu, Genna perda, Fenu, monte Sebera de perda tenu, bau de bia frau, e is gruttas de s'alinu de su riu de s'allummiu; a mezzogiorno, con terreni privati del comune di Furtei, per mezzo della retta compresa fra i punti is gruttas de s'alinu e sa conca de pixina murtas; a ponente, col lotto A per mezzo delle rette comprese fra i punti Conca pixina murtas; nodu de Sebera e su nodu de bia Segariu, che venne preso per punto di partenza, per la presente delimitazione, del lotto B.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

687

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Barrali

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 9 marzo 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Barrali e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Corongiu, Cambas Longas. — È composto di aratorio e pascolo cespugliato, aventi assieme la superficie di ettari 100 20 00. — Confina: a tramontana e levante, con terreni privati del comune di Ortacesus, per mezzo delle rette comprese fra i punti Capo saldo della strada provinciale d'Isili, gruttixedda de Nadali, serra di Camba longa, Nuraxi monte Uda, Murru sa murta bianca, e corongiu su Cerbu; a mezzogiorno e ponente, con terreni privati e comunali del suddetto villaggio, per mezzo dell'andamento compreso fra i punti detti Corongiu su cerbu e bau de Donori; per mezzo dell'andamento del piccolo tratto del rio de Barrali, compreso fra il punto bau de Donori, ed il caposaldo messo sul lembo sinistro dello stesso rio; col lotto A per mezzo della retta compresa fra il suddetto caposaldo, e l'altro messosi sul lembo sinistro della strada provinciale suddetta; per mezzo dell'andamento della strada medesima fino ad incontrare altro caposaldo vicino al punto detto bruncu is arenas, da qual punto principia la presente descrizione di limiti.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

688

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Silius

(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 26 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Silius e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Sa pala de su Casteddu. — È composto di selve ghiandifere con elce e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 21 59 25. — Confina: a tramontana, con terreni comunali per mezzo dell'andamento del rio Torralba compreso fra il caposaldo infisso nello stesso rio al termine della proprietà degli eredi del fu Melis Efisio, ed il termine in s'isca masoni flumini nel suddetto rio; a levante, col lotto A e per mezzo delle rette formate dai punti s'isca genna flumini e Rocca genna carru, Genna carru 2°, col privato possessore Congiu Passeri Antonio, per mezzo della retta determinata dai punti Genna garru 2° e Genna garru 1°; a mezzogiorno, coi privati possessori Erriu Casula Raimondo, Maxia Melis Antonio, Congiu Passeri Francesco, Porcu Frau Francesco. Erriu Frau Giuseppe, Cardia Angelo, Careddu Melis Giovanni, Porcu Cardia Salvatore, Melis Lallai Giuseppe, per mezzo delle rette determinate dai capisaldi genna de garru 1°, Pala de casteddu, Casteddu de sassai bivio formato dalle strade sisimazzini, e strada castello sassai fra le proprietà Congiu Passeri Francesco e Maxia Melis Antonio, Pala casteddu 1°, Sisini Azzeni 3°, Sisini Azzeni 2°, Sisini Atzeni 1°. Conca suerra, Mitza suerra; a ponente, col privato possessore eredi Melis Efisio e per mezzo della retta determinata dai punti Mitza suerra e capo saldo rio Terralba, limite della proprietà degli eredi Melis Efisio.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO

685

Direzione demaniale di Firenze - Provincia di Arezzo

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, approvato con Regio decreto del 22 successivo, sarà proceduto nel locale della comunità di Lucignano sotto la presidenza dell'incaricato dalla Commissione di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici e con l'intervento del ricevitore locale o di altro rappresentante l'Amministrazione finanziaria, alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 marzo 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e miglior offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dal precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non dimostri di avere depositato, prima dell'apertura degl'incanti a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, e preferibilmente in quella del registro ove sono siti i beni, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti, sia in contanti, sia in titoli del debito pubblico, al prezzo di Borsa, sia in quelli emessi dal Regio Governo a forma dell'art. 17 della suddetta legge.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 0[0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e coi documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Lucignano, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. della tabella	N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
129	233	Un appezzamento di terra denominato Cappuccini, proveniente dal beneficio d S. Pietro e Paolo eretto nella chiesa di Monte S. Savino, dell'estensione superficiale di are 35 e centiare 42.	Monte San Savino	237 93	23 79	10
130	234	Un campo denominato Chiavica delle Case, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 1, are 28 e centiare 72.	»	3103 26	310 33	25
132	235	Un appezzamento di terra detto Fossatello, proveniente dall'uffiziatura Stelli sotto la invocazione di S. Giuseppe nella chiesa di S. Benedetto in Monte S. Savino, dell'estensione superciale di ettari 00, are 61, e centiare 02.	»	264 99	26 50	10
133	236	Un appezzamento di terra detto Lungo la via della Macina, proveniente come sopra, dell'estensione superficiale di ettari 00, are 36 e centiare 06.	»	961 42	96 14	10
274	494	Un appezzamento di terra detto Oliveto di S. Rocco, proveniente dal capitolo S. Michele Arcangiolo di Lucignano, dell'estensione superficiale di ettari 1, are 63 e centiare 95.	Lucignano	1283 81	128 38	10
275	496	Due appezzamenti di terra in luogo detti Oliveto alla via di Siena, provenienti come sopra dell'estensione superficiale di ettari 00, are 17 e centiare 56.	»	113 18	11 32	10
277	495	Una casa posta in Lucignano sulla piazza del Palazzo al civico numero 11, composta di due piani, oltre il pian terreno, in tutto tre stanze e cantina, proveniente dall'ex-convento dei frati Riformati di Sinalunga.	»	580 40	58 04	10

609 Dall'Ispezione demaniale — Arezzo, li 20 febbraio 1868.

L'Ispettore delegato: C. TARUFFI.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con Regio decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Montevarchi sotto la presidenza dell'incaricato dalla Commissione di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici e con l'intervento del ricevitore locale, o di altro rappresentante l'Amministrazione finanziaria. alle ore 10 antim. del giorno 10 marzo 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto indicati, per liberarsi in vendita al maggiore offerente e sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dal precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato prima dell'apertura degl'incanti, a cauzione dell'offerta, in una delle Casse dello Stato, e preferibilmente in quella del registro ove sono situati i beni, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti, sia in contanti, sia in titoli del debito pubblico, al prezzo di borsa, sia in quelli emessi dal R. Governo a forma dell'art. 17 della suddetta legge.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Montevarchi, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N della tabella	N. d'ordine dei lotti posti in vendita nella provincia	Indicazione dei beni che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo
497	259	Un podere detto Sesta con casa colonica, proveniente dal capitolo della metropolitana fiorentina, dell'estensione superficiale di ettari 44, are 81 e centiare 90.	Loro	12866 »	1286 60	100
498	260	Un podere denominato Civitella con casa colonica, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 75, are 68 e centiare 43.	»	6381 90	638 19	50
499	261	Un podere detto la Casellina con casa colonica proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 44, are 15 e centiare 62.	»	6069 50	606 95	50
500	262	Un podere detto la Pieve Prima con casa colonica, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 21, are 16 e centiare 35.	Loro e Terranuova	13795 50	1379 55	100
503	265	Un Podere detto Belvedere con casa colonica, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 4, are 47 e centiare 79.	»	7633 60	763 36	50
505	266	Un fabbricato per uso di ospizio, e un pezzo di terra ortiva, proveniente dal soppresso convento di Montecarlo, dell'estensione superficiale di are 1 e centiare 39.	Bucine	455 70	45 57	10
506	267	Altro fabbricato per uso di ospizio, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di are 1, e centiare 36.	Terranuova Bracciolini	775 90	77 59	10
508	269	Altro fabbricato per uso di ospizio, due capanne, e un pezzo di terra ortivo, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di are 2.	Castelfranco di sopra	655 70	65 57	10
509	270	Una possessione di terreni provenienti dal benefizio della cattedra di San Pietro in San Leolino, dell'estensione superficiale di ettari 6, are 58 e centiare 45.	Bucine	2648 80	264 88	25
486	271	Un podere detto Fontino con casa colonica, proveniente dal capitolo della metropolitana fiorentina, dell'estensione superficiale di ettari 8, are 17 e centiare 31.	Terranuova Bracciolini	18213 40	1821 34	100
487	272	Un podere denominato il Piano con casa colonica, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 18, are 65 e centiare 71.	»	21499 10	2149 91	100
488	273	Un podere denominato il Colto con casa colonica, proveniente come sopra dell'estensione superficiale di ettari 30, are 00, e centiare 55.	Loro e Terranuova	13470 50	1317 05	100

613 Dall'Ispezione demaniale — Arezzo, li 18 febbraio 1868.

L'Ispettore delegato C. TARUFFI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BRESCIA

Avviso d'asta per vendita di beni demaniali

Esperimento a schede segrete.

Nell'ufficio della prefettura di Cremona e nel giorno 11 marzo 1868 si aprirà alle ore 10 antimeridiane un nuovo incanto per la vendita dei beni nell'elenco qui appiedi descritti, che saranno deliberati al miglior offerente sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo mediante schede segrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di aver depositato, a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale, l'importo del decimo del valore su cui sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale. Gli oblatori per persone da nominare dovranno attenersi al disposto degli articoli 97 e 98 del regolamento per l'esecuzione della legge suddetta.
4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d'incanto.
5. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato designata dai relativi capitoli il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce del presente.
6. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della legge 15 agosto 1867.
7. Nel detto termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 0[0 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
8. Le spese d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
9. Nello stesso ufficio della prefettura di Cremona sono ostensibili durante l'orario d'ufficio, le tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitolati d'asta.
10. Gl'incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. decreto 22 stesso mese, n° 3852.
11. Si ricordano infine le disposizioni degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà e il buon esito degl'incanti.

Num. della tabella	Num. del lotto	Ente morale da cui proviene lo stabile	Situazione dello stabile, circondario e comune	Descrizione dello stabile	Superficie Legale Ett. Are C.	Superficie Locale Pert. Tav.	Estimo censuario Lire	Prezzo d'incanto Lire	Importo del deposito d'incanto Lire
			Circondario di Cremona.						
42	1	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona.	Cremona	Casa in contrada Bizzarra al civico numero 5, in mappa al n. 91.	»	»	447 62	2854 93	285 49
59	2	Idem	Derovere Casalorzo Boldori e Pieve S. Maurizio	Podere detto Cà de' Noelli, campi aratori, avitati e moronati, asciutti, numeri di mappa 102, 103, 105, 106, 110, 111, 143, 147, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 203 e 204 in Derovere; numeri 6, 7, 9, 10, 14 sub 1, 15 e 55 in Casalorzo Boldori; numero 7 in Pieve S. Maurizio.	47 42 05	586 12	25198 94	65186 24	6518 62
62	4	Cappellania Campiaghi di Cremona.	Cremona	Casa nel vicolo del Seminario al numero 97 di mappa. Confina a levante beni del sacerdote Giovanni Cerioli in parte, ed in parte muro divisorio, a mezzogiorno vicolo del seminario, a ponente ragioni di Giovanni Belli, ed a tramontana cloaca.	»	»	576 »	1808 91	180 90
63	5	Beneficio del SS. Sacramento in Gadesco.	Cà de' Quinzani	Campo Bredazzine. Casa e Spinzone. Spinzone della Breda aratori e vitati ai numeri di mappa 80, 81, 4, 50/2, 52.	4 14 03	57 5	2241 28	8572 82	857 28
64	6	Idem	Gadesco	Campo Guarnere in mappa al n° 139.	» 35 18	5 3	271 30	827 29	82 73
65	7	Causa Pia Jazzi in Due Miglia.	Due Miglia	Podere con cascina detto Cà de' Fazzi ai numeri di mappa 945, 997, 1006, 1008, 1010, 1011, 2499, 109, 1400, 1415.	10 45 85	159 19	9923 14	32208 93	3220 90
66	8	Idem	Cremona	Casa in contrada S. Giuseppe al civico numero 11 e di mappa n° 19.	»	»	1401 98	10991 89	1099 19
67	9	Fabb. Parr di S. Bernardo in Due Miglia.	Due Miglia	Campo Guerrino in mappa al numero 1124.	1 32 05	20 6	1026 83	3769 33	376 93
68	10	Fabb. Parr. di Isola Dovarese.	Isola Dovarese	Campo Male, Pacino, Borgo, Trottaferro, Tezze, Casa nel vicolo Stoppo, ai numeri di mappa 90, 205, 405, 426, 328, 329, 751.	7 56 17	111 »	2396 23	13739 09	1373 91
70	11	Fabb. di Bonemerse in Due Miglia.	Due Miglia	Casa posta al Battaglione, casa alla Cà bassa, casa alla Banora e Campo Vidore della Chiesa, in mappa ai numeri 154, 2250, 305, 2258, 198, 324, 329, 330, 3352, 2271, 2274.	» 83 18	13 7	1260 63	4971 43	497 14

Cremona, li 12 febbraio 1868.

696 *Il Delegato demaniale della provincia* SACCHETTI, Ispettore.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di S. Nicolò Gerrei

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 18 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di S. Nicolò Gerrei e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Montalbu e Baccanali. — È composto di aratori, pascoli nudi e selve ghiandifere con elce e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 489 71 76.

La frazione Montalbu è situata nella regione Perantina fossa, Tuvu mannu, Serra s'astula, Biddiedru Concalis. — Confina: a tramontana, per mezzo della linea formata da capi saldi denominati sa cea Santora, canali de scariadroxiu, su tuou mannu, serragu de sorcuri e serra s'ollioni, confrontando colle proprietà dei signori Quartu Angelo fu Antonio Ignazio, Arba Paderi Francesco, Furcas Angelo, Corrias Bernardo fu Raffaele, eredi di Furcas Antonio, Quartu Raffaele fu Michele, Deplanu Pietro fu Gio., eredi di Deplanu Giovanni Maria, Furcas Pasqualino; a levante, per mezzo delle rette determinate dai punti denominati serra s'ollioni, Biddiedra della strada vicinale detta de su crispini, e dalle rette determinate dai capisaldi serra s'astola, bruncu is concalis, confinando colle proprietà dei signori Agus Raffaele, Scalas Angelo, Cappai Giovanni Maria, Arba Giovanni, Arba Giuseppe, Cappai notaio Francesco; a mezzogiorno, per mezzo della retta formata dai capisaldi bruncu is concalis, bruncu s'astola, confinando colle proprietà private dei signori Furcas Pasqualino, Muru Salvatore, Corrias Raffaele, Deplanu Giuseppe; a ponente, per mezzo dei capisaldi determinati dai punti denominati bruncu s'astola, costa narbonis e capo saldo rio fruscu, e dell'andamento del rivi su Fruscu e Bintinoe sino al punto detto sa cea de sa santora, confinando coi proprietari Deplanu Giuseppe, Vergine del Rosario, notaio Furcas, Muzzetto reverendo Maria.

La frazione Baccanali è situata nella regione su cappu de baccanali, baccu de su niu is crobas, sa matta sonna, sancaidi, Corongiu orcu, muscadraxu, Corongiu orcu, nuvafoni, bau arideli, genna manna. — Confina: a tramontana, con terreni comunali per mezzo della retta determinata dai punti piscina casargiu, arcu de sa parada; a levante, per mezzo delle rette determinate dai capisaldi determinati dai punti arcu sa parada, conca sa maidi, serra sa maidi, serra muscadroxiu argiola cardia, genna manna, confinando coi terreni comunali e colle private possessioni dei signori Cappai Gio. Maria, Quartu Luca, Scalas Angelo; a mezzogiorno, per mezzo dell'andamento della cresta compreso fra i punti denominati Genna manna, B. is lacaneddus, confinan[illegible] terreni comunali di giurisdizione di San Pantaleo; a ponente, [illegible]ndo coi delle rette formate dai capisaldi denominati bruncu is [illegible] mezzo terras Luigi Secci, bruncu Nara [illegible] [illegible]aneddus, bruncu is comunali di giuri[illegible] piscina casargiu confinando coi terreni

Int[illegible] [illegible]one di S. Pantaleo.

[illegible]amente alla frazione Baccanali esistono delle proprietà private, la cui massa confina: a tramontana, per mezzo delle rette comprese fra i punti [illegible]anali, cortis is poddas, serra sa Mitza Baccanali, Rocca sa conta, serra [illegible] i punti serra sa maidi, maidi; a levante, per mezzo della retta compresa fra [illegible] [illegible]ezzo della strada capo saldo a levante bia muscadroxus; a mezzogiorno, per [illegible] [illegible]nte, per bia muscadroxus fino al caposaldo postosi sulla stessa strada a pon[illegible] mezzo della retta determinata dai punti caposaldo a ponente, bia muscadroxus, capo saldo strada Cagliari, per mezzo dell'andamento della strada di Cagliari fino all'incontro del bau corongiu s'orcu, e per mezzo delle rette compreso fra i punti bau corongiu s'orcu; rocca corongiu s'orcu; sa coa de launaxeddu; a ponente, per mezzo della retta fra i punti coa launaxeddu, caposaldo a mezzogiorno rio launaxeddu; per mezzo del rio launaxeddu fino al caposaldo postosi a mezzanotte nello stesso rio; e per mezzo della retta i cui estremi sono fissati dai punti capo saldo a mezzanotte rio launaxeddu, mitza baccanali.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

682

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Villaputzu

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 27 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Villaputzu e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Conca Margiani e porzione del tratto Mamusi. — È composto di pascoli cespugliati e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 753 21 56.

La frazione Conca Margiani è situata nella regione Conca Margiani. — Confina a tramontana, con terreni comunali per mezzo della retta segnata dai punti Conca margiani, puntali corru fonis; a levante, coi terreni comunali per mezzo della retta puntali corru fonis, rocca mizza pulixi e per mezzo del ciglione compreso fra rocca mitza pulixi, ecca capudeddu conca margiani; a mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali per mezzo della continuazione del citato ciglione che da ecca capudeddu conca margiani passa per sa tradia de su margiani, e giunge al punto Conca margiani.

Porzione del tratto Mamusi è situata nella regione Mamusa Sirbixedda Costas de baccu socci costa, s'argiola de Mamusa, baccu Soreddu, baccu gragolargiu e baccu Olioni. — Confina: a tramontana, con terreni comunali per mezzo del ciglione che divide l'altipiano dal vallone e che passa per i punti Cabu de baccu locci, B. su melianu, origine rio Mamusi; a levante, col lotto A per mezzo del rio Mamusi il cui andamento a partire dalla sua origine che è nel ciglione che separa l'altipiano dal vallone, fermasi nel punto Perda Nicola Callus, indi per mezzo della linea retta fra i capisaldi perda Nicola Callus e s'intrada de Masaloni; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili in giurisdizione del comune di San Vito per mezzo della strada detta di Masaloni compresa fra i punti s'intrada masaloni, su zippiri; con terreni comunali per mezzo delle rette segnate dai punti su zippiri, iba acca ovessu, guardia de benatzu orrù, guardia iba su murdegu, bruncu murdegu, guardia su accu de sa sirbixedda, cuili de Chiriu, per mezzo di ciglione compreso fra i punti cuili de Chiriu, guardia su bedutzu, mitza de is foghesus, baccu perda capa, conca perda capa; a ponente, con terreni comunali per mezzo del ciglione dividente l'altipiano dalle valli e borroni i di cui punti principali sono conca perda capa, punta pardri nostru, serra pardinostru, bruncu is foghesus, guardia s'acqua fittania, iba su gragalargiu, grutta de trabini, gibba sa tana, cabu de baccu locci, B. melianu, origine rivo mamusi.

Il Direttore tecnico
ACHILLE APROSIO.

681

Provincia di Firenze

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 marzo p. v. si procederà nell'uffizio del registro di Prato sotto la presidenza di un delegato della Commissione provinciale istituita colla legge 15 agosto 1867 ad incanti pubblici per lo affitto degli infrascritti poderi, cioè:

N° d'ordine dei lotti	Descrizione dei beni che si affittano	PREZZO su cui si apre l'incanto
1	Un podere con sua casa colonica nella comunità di Prato, denominato Mezzana o Prato; popolo di San Pietro a Mezzana, proveniente dall'ex-monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzi; composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato, confinato da Aldobrandini, Campani, Zarini, beni demaniali, Martellini, salvo se altri ecc.	1438 21
2	Un podere con casa colonica nella comunità di Prato, popolo di San Pietro a Mezzana denominato le Fonti proveniente come sopra composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato; confinato da Fiascaini, Mazzoni Geppi, beni demaniali, strada delle Fonti, salvo se altri ecc.	789 81
3	Un podere compreso in tre comunità cioè: Campi, Prato e Calenzano, popolo di Pizzidimonte, denominato Pizzidimonte proveniente come sopra, composto di sette appezzamenti di terre, dei quali sei in piano ed uno in costa, lavorativi, vitati, pioppati, olivati, con frutti e gelsi, casa colonica di numero 16 stanze, una capanna con tre loggie confinato da vicolo, Fossi Giovan Battista, Bombicci, fosso detto Marinella, Petrucci, Bottari, Nicolini, Franchi, Nannelli, Rindi, avvocato Pirri, vicolo la Querce, Nicolini, Fieri, Scarselli, Del Turco, Chiesa, salvo se altri ecc.	1056 94
4	Un podere con casa colonica che serve a due coloni, situato nel comune di Prato, popolo di San Giorgio a Colonica, denominato Colonica prima proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato, confinato da strada di Mezzo, Chiesa di Colonica, Buonamici, Alessi, beni demaniali, salvo se altri ecc.	1714 26
5	Un podere con casa colonica, nel comune di Prato, popolo suddetto, denominato Colonica seconda proveniente come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato, confinato da Giameri, Rinuccini, Fiticaja, via del Leone, Stradello, Bandito, La Ruga ecc.	1412 26
6	Un podere con sua casa colonica in comunità di Prato, popolo suddetto denominato il Casone, proveniente come sopra, composto di due appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, canneti, orto e viottole con un fabbricato di numero 28 stanze fra grandi e piccole, stalle ecc. Il fabbricato suddetto serve pure per uso di colonico in parte, ed ogni restante abitato da nove inquilini; confinato da Chiesa di Colonica, Brunelli Pietro, via della Fonte, Martellini, Guarducci, via del Ferro, salvo se altri ecc.	704 27
7	Un podere con casa colonica situato nel popolo di Seano in comunità di Carmignano denominato Montecchio, proveniente dall'ex-monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzi; composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato, confinato da strada vicinale per più volte, beni demaniali, strada dei Bedoli, torrente Furba, fiume Ombrone, Venturi, Cappellini, Grassi, salvo se altri ecc.	411 »
8	Podere con casa colonica situato nel popolo di Seano in comunità di Carmignano, denominato Montecchio nuovo proveniente come sopra; composto di terreno lavorativo, vitato, fruttato, parte in costa e parte in piano; ed in parte bosco ceduo a palina e querciolo; confinato da via delle Croci, torrente Furba, via dei Renacci, salvo se altri ecc.; e da Gazzarini, Venturi per più lati, strada delle Mannelle, Rio di Gualcini, monastero medesimo, Spinelli, Rucellai, Cianfenoni e Rigatti.	676 18
9	Un podere di terreno seminativo, pioppato, vitato, fruttato, gelsato con casa colonica in comunità di Campi, popolo di San Quirico a Capalle luogo detto Majano confinato dalla strada vicinale di Majano, Zepoli, Pacchiani, Mazzoni, Cocchi ecc.	3600 »
10	Due poderi con casa colonica divisa in due locazioni posti in comunità di Campi, popolo di Capalle, luogo detto Poggiarello 1° e 2° di terreno lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, confinato da Riccardi, Becagli, via Magni, corso Altobrandini, Ciulli, ecc.	3200 »
11	Un podere in comunità di Campi, popolo di San Quirico a Capalle denominato Capalle con casa colonica e piccola casa da inquilini di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, fruttato, ecc. confinato da Querci, Bacci, Settimanni, torrente Bisenzio ecc.	2800 »
12	Un podere nel popolo di Formarello comunità di Campi denominato Formarello, con sua casa colonica di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato confinato a primo colla gora macinante detta Tomarello, Ciulli, Vanni ecc.	1800 »

Le condizioni di affittamento trovansi ostensibili al pubblico presso il suddetto ufficio di registro.

L'affitto avrà la durata di anni cinque a partire dal 1° marzo 1868.

L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto separatamente.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario, od in effetti di debito pubblico, al valore di borsa, una somma corrispondente al decimo dell'importo del prezzo del lotto al cui affitto aspirano.

Le spese d'incanto saranno sopportate proporzionatamente dagli aggiudicatari, e per la registrazione sarà applicata la tariffa in vigore.

Firenze, 22 febbraio 1868.

612 — *Il Direttore* CANTAMESSA.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i lotti infradescritti per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico negli incanti tenutisi nell'ufficio sottoindicato nel giorno 18 corrente mese

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale dell'ufficio del registro di Pontassieve, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. Finanze alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 12 marzo 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo a schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pontassieve, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte
1	417	Una casa nel paese di Tosi proveniente dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa, situata in via Maestra, segnata di numero comunale 3, composta di n. 2 piani di 9 stanze.	Reggello	1924 34	192 43	»
2	418	Una casa nel paese di Tosi proveniente dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa di n. 6 stanze e segnata di numero comunale 40.	»	942 48	94 92	»
3	419	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra di n. 4 stanze e segnata di numero comunale 4.	»	801 24	80 12	»
4	420	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, composta di n. 2 stanze e segnata di numero comunale 5.	»	408 54	40 85	»
5	421	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, segnata di numero comunale 92.	»	314 16	31 41	»
6	422	Una casa nel paese di Tosi proveniente come sopra, composta di n. 3 stanze, segnata di numero comunale 88.	»	496 10	49 61	»
7	795	Fattoria della Pievecchia, vasto fabbricato ad uso di villa padronale ed agenzia con orto annesso e tinaia, diviso in due piani con più cinque stanze sotterranee ad uso di cantine, 2 ad uso di [illegible]; ed una ad uso di stanze da bucati con fornello da conche di terra murata, forno, ecc. La suddetta fattoria ha annessi 11 poderi denominati qui appresso: Casellina, Lame nuovo, Lame, Frantoio, Bargellini, Giunchi, Bisarno di sotto, Bisarno di sopra, Bucanale, Terre di Bardellone, Terre di Pantaneto e Docciola e Terre a mano, provenienti dalla mensa arcivescovile di Firenze. Il piano terreno della fattoria suddetta è composto di n. 17 stanze delle quali se ne descrive la servitù; scrittoio per l'agente, oratorio e sagrestia, una sterrata ad uso di rimessa, una stalla, cucina, salotto, quattro sale, sei camere, luoghi di comodo. Il piano nobile ossia primo piano si compone di 14 stanze delle quali 6 per vari usi e due ad uso di granai, luoghi di comodo, colombaia e soffitte morte; attiguo alla suddescritta villa esiste altro fabbricato diviso in due piani, che il primo di questi è composto di una stalla, frantoio con due macine, due strettoi e due relativi gabbioni, uno di ferro, l'altro di legno, stanza per gli agrumi ed un vivaio di acqua ad uso di lavatoio, e l'altro comprende due vasti stanzoni, dei quali uno per appassire le uve e l'altro per stendere le ulive a prosciugare. I poderi stativi annessi e antidenominati sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, pasturativi, ortivi, boschivi cedui, prativi, ecc., con a ciascuno la sua casa colonica.	Pontassieve	260748 12	26074 81	15058 92
8	423	Una casa nel paese di Tosi, proveniente dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa di n. 5 stanze con orto annesso, segnata di numero comunale 87.	Reggello	502 70	50 27	»
9	424	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di n. 2 stanze e segnata di numero comunale 86.	»	219 78	21 97	»
10	425	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di n. 2 stanze, segnata di numero comunale 73.	»	408 54	40 85	»
11	427	Una casa nel paese di Pelago, proveniente come sopra, di 5 stanze con bottega, segnata di numero comunale 103.	»	1649 31	164 93	»
12	428	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di n. 2 stanze, segnata di numero comunale 72.	»	157 08	15 70	»
13	429	Una casa nel paese di Tosi, proveniente come sopra, di n. 2 stanze, segnata di numero comunale 99.	»	439 78	43 97	»

Firenze, 22 febbraio 1868.

647 — *Il Direttore* CANTAMESSA.

Estratto di bando per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 29 aprile 1867, registrata in Arezzo li 8 maggio 1867, reg. 5, foglio 121, numero 862, con lire 5 50 da Sani, non che del decreto 15 luglio 1867 da detto tribunale proferito e registrato con marca da lire 1 10, e dell'altra sentenza del tribunale stesso del dì 13 febbraio 1868, registrata in Arezzo li 18 e 19 febbraio detto, registro 8, numeri 597 e 694 da Barducci, con lire 2,318 80, occasionata dalla deserzione parziale del terzo incanto apertosi in detto giorno.

Alla pubblica udienza che dal tribunale predetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del 23 marzo 1868, a ore 10, saranno esposti al quarto pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore offerente al netto dello sbasso del 10 per cento sul prezzo per il quale erano stati esposti in vendita al terzo incanto predetto in quattordici lotti separati e distinti ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 29 febbraio 1868, munito di marca di registrazione da lire 1 10 (omesso però l'esperimento in un solo ed unico lotto) gli appresso stabili che sulle istanze del signor Andrea Gorelli, possidente domiciliato a Montemarciano, rappresentato da messer Francesco Viviani, sono espropriati a danno dei signori marchese Antonio Viviani, rappresentato come pienamente interdetto dal suo curatore signor Giov. Martelli, e marchesa Francesca Cosi del Vollia ne' Viviani, tutti possidenti domiciliati a Pisa ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso messer Ettore Bacciocchi, e la terza presso messer Enrico Facchini, loro respettivi procuratori.

Beni da vendersi.

Lotto primo.

Il podere di Montemutati situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, con casa colonica e da pigionali, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: il Luogo da Casa, il Campo degli Allori, il Campo Grande, le Piante Grosse, la Luccichella, i Marroncini, il Campo Nuovo, il Campo dalla Croce, il Rocolo, il Querceto, la Costa di Menico, il Bosco cavato, il Poggetto dei Pini, la Pollonaia del Mer, avente nella porzione rappresentata dalla particella 362 una fabbrichetta con piazzale e resede annesso, di proprietà di Tertulliano Nuti, con rendita imponibile di lire 630 97, stimato nella perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marzocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo lo stesso dì, volume 8, n° 139, con lire 1 10 da Sani, lire it. 28,766 48, oggi ridotto a lire it. 20,970 78.

Secondo lotto.

Il podere del Castelluccio, posto in comune di Montevarchi, popolo della Ginestra, composto di casa colonica con aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati il Castelluccio, il Campo da Casa, i Boschi, il Colto, le Piagge delle Smotte, la Macchia del Castelluccio, la Piaggia di là dal Borro, la Piaggia di Pietraversa, il Paretaio, con rendita imponibile di L. 88 24.

Il podere 1° di Colonnato posto come sopra, con casa colonica, con aia, e con diversi terreni di varia qualità e cultura denominati la Piaggia del Colto, il Campo del Pozzo, il Campo del Melo, il Campo accanto al Sestucci, il Baratto, le Piaggie delle Buche, la Piaggia di là dal Borro, con rendita imponibile di lire 265 80.

Il podere 2° di Colonnato posto come sopra, con casa colonica ed aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura denominati il Piano da Casa, le Cannucce, la Piaggia di Poggio Tondo, la Croce, la Piaggia accanto al Del Nobolo, le Fontacce, con rendita imponibile di lire 165 07, stimato lire ital. 41,193 35, oggi ridotto a lire italiane 30,029 96.

Lotto terzo.

Il podere di Montassi, situato in comune di Montevarchi, popolo della Collegiata, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo Montassi, Campi sotto casa, Campi davanti a casa, Campo del borro, la Piaggia, la Buca, al Solatio, il Bosco della Rosina, il Bosco cavato, la Buca dei Salci, il Poggio, la Pineta di Montassi, i Campi Lunghi, i Piani, con rendita imponibile di lire 358 49, stimato lire italiane 29,302 40, oggi ridotto a lire italiane 21,361 46.

Lotto quarto.

Il podere di Monsorbi di sopra e il podere di Monsorbi di sotto, situati in comune di Montevarchi, popolo del Giglio, con vasto fabbricato colonico, composti di aja con piccolo prato e più diversi terreni di differente qualità e cultura in vocabolo Monsorbi, Campo dal Pozzo, Fondaccio, l'Oppiaja, le Motte, Campo del Vasarri, il Campino, il Campo Nuovo, Campo Lungo, Campone, Campo di Nepo, Campo del Chiocca, il Coltino, il Colto, le Piagge di mezzo, lo Scasso, Poggio aguzzo, la Piaggia di proda, il Bosco, l'Oliveto, con rendita imponibile di lire 1,405 52, gravati dell'annuo canone di livello di italiane lire 219 24 a favore dell'arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, stimati lire italiane 46,514 20, oggi ridotto a lire italiane 33,908 86.

Lotto quinto.

1° Un vasto appezzamento di terra boschivo e seminativo, situato in comune di Montevarchi, ed in vocabolo la Perticaia o Pollonaia di Pian Bruno, la Palina della via vecchia, le piagge del Parolai, la Palina della Vigna, con rendita imponibile di lire 78 48, gravato dell'annuo canone di lire it. 23 52 a favore del Capitolo di Montevarchi.

2° Il podere del Casato con mulino a grano detto di San Francesco, situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, con casa colonica, composto di aia, e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo l'Acquidoccio, il Querceto, i Campi del Querceto, il Casalone, il Campo da casa, il Campo della Grotta, il Bosco dell'Acquidoccio, il Campo della Viottola, i Campi dell'Acquidoccio, al Mulino, i Piani, il Campo di mezzo, il Lagaccione, il Campo del Ponte, il Campo del Pero Gingnolo, il Campo della Moraja, la Buca dal Bosco, la Buca dal Moro e dal Salcio, con rendita imponibile di lire 676 87.

3° Il podere della Prioria, situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, con annesso mulino a grano detto di San Carlo e con casa colonica, composto di diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo il Luogo sopra casa, il Borraccio, lo Scasso, il Piano sotto casa, il Fontino, il Molino, Di là dal Borro, con rendita imponibile di lire 382 11, gravato dell'annuo canone di lire italiane 117 60 a favore del Capitolo di Montevarchi.

4° Un vasto appezzamento di terra boschivo, situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, ed in vocabolo la Ciaperona, e i Burroni di pian bruno, con rendita imponibile di lire 56 98, stimato lire ital. 68,456 08, oggi ridotto a lire it. 49,904 50.

Lotto sesto.

Il podere del Ponte di Casariccio, situato in comune del Bucine, popolo di San Leolino, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo il Campo di Casariccio, dal Leatico, alle Cave, il Chiusino del Picchioni, la Perticaia delle Cave, il Bosco dai Pini, le Cave, alle Cave, il Pianello dal Taberna colo, la Chiusa, alle Maggiori, al Marroni di Gonfenale, il Galliano, alle Posticcie, Talimagna, Campo ai frati, ai Pianacci, la Piaggia dei Moracci, con rendita imponibile di lire 294 46, stimato lire italiane 12,776 55, oggi ridotto a lire it. 9,306 84.

Lotto settimo.

Il podere di Tontenano, situato in comune del Bucine, popolo di Tontenano, con casa colonica e altri due piccoli fabbricati, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e coltura in vocabolo le Chiuse di Sopra e Sotto casa, il Poggio di Bosco al sole, la Chiusa della cantina, la Fonte all'aia del Prete, il Pogetto, la Cerretta, i Pianacci o Renacci, la Piaggia di Sciatola o di Pogi, Polmenina, con rendita imponibile di lire 408 74, stimato L. it. 17781 50; oggi ridotto a L. it. 12962 72.

Lotto ottavo.

Il podere del Colticciolo, situato in comunità di Cavriglia, popolo di Montegonzi, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di differente qualità e cultura in vocabolo il Campo Sotto casa, il Campo del Ciliegio grosso, il Campo dallo Scassino, il Piano, alle Querci, il Poggio ai Diavoli, il Poggio Grande, Lungo il Borro di Rimaggio, la Muriccia; di domicilio diretto del benefizio di San Giuliano, di cui è rettore don Giuseppe Orlandi di Prato cui è dovuto l'annuo canone di L. it. 352; con rendita imponibile di L. 375 57, stimato L. it. 9706 43; oggi ridotto a L. it. 7076 00.

Lotto nono.

Il podere di Santa Ripa, situato in comune di Montevarchi, popolo di S. Marco a Moncioni, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e coltura, in vocabolo, i Boschi di Sotto Casa, il Campino di Sopra casa, il piano di Sotto casa, il Vallone il Valcellino, il Campino del Casino, la Piaggia del Casino e Campo lungo, i Piani della Selva, il Bosco dalle Poggiola, il Bosco delle Carbonaie, i Campi del Ponte e i Campi del Poggetto, con rendita imponibile di L. 305 30, stimato L. it. 10733 92; ridotto oggi a L. it. 7825 04.

Lotto decimo.

Il podere della Loccaia, situato in comune del Bucine, popolo della Torre a Mercatale con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e coltura in vocabolo: la Loccaia, il Campaccio, il Campino del fondo, il Campo di qua da Casa, allo Spiaggione, con rendita imponibile di lire 254 34, stimato L. it. 9733 95, oggi ridotto a L. it. 7096 06.

Lotto undecimo.

Il podere del Cerreto, situato in comune del Bucine, popolo di S. Biagio alla Torre, con casa colonica, composto d'aia e più diversi terreni di varia qualità e coltura, in vocabolo: i Campi dello Scasso, i Pratacci, i Campi della fonte e il Campo della torre, il Campo da Casa Galletto, Faulle, il Crocifisso, alle Buche, ai Tassi, con rendita imponibile di lire 586 64, stimato L. it. 16100 10; oggi ridotto a L. it. 11736 99.

Lotto dodicesimo.

Il podere di Piancorbori, situato in comune del Bucine, popolo di Galatrona, con casa colonica, composta di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo: il Campo della Via, i Fondi, i Piani, il Bosco tondo, il Crocifisso, con rendita imponibile di L. 138 66, stimato L. it 14409 50; oggi ridotto a L. it. 10504 53.

Lotto tredicesimo.

Il podere di Gretole, situato in comune di Montevarchi, popolo di Santa Reparata, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di differente qualità e coltura, in vocabolo: il Luogo di Casa, i Bassi, lo Scasso, il Piano di Gretole, il Poggio, il Monte, la Chiusa delle Muricce, Bucina, Corbitina, Campo Romano, con rendita imponibile di L. 478 50, stimato L. it. 22720 40; oggi ridotto a L. it. 16563 18.

Lotto quatordicesimo ed ultimo.

I due poderi della Casina di Mercatale, situati in comune di Montevarchi, popolo di Santa Reparata a Mercatale, con vasto fabbricato colonico e con una piccola fabbrica detta il *Casino del Toti*, composti di aia e più diversi terreni di varia qualità e coltura, in vocabolo: alla Casina, Sopra alla Capanna, il Campo grande, i Campi dal Casino, i campi dal Pozzo, il Campo dal Borro, il Campo dei Ricciaioli, il Campo del Mulino, i Campi del Capanno, In faccia al Casino, la Panieruzza, il Campino del Tracca, il Monte, a Montauto, la Selva, Boggina, con rendita imponibile di L. 652 80, stimati L. it. 40713 15; oggi ridotto a L. it. 29679 90.

Sono avvertiti i creditori di depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine voluto dalla legge, perchè possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale fu delegato il signor avvocato Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 29 febbraio 1868.

751 — PAOLO SANDRELLI, canc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Armungia

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Armungia, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Gutturu nieddu Tramagau, Grupu, Baccu guspuru, Perda mortis, Omocu, Perda mialis, Asubebari. — È composto di aratori, ghiandiferi con elce e soveri e pascoli cespugliati, aventi assieme la superficie di ettari 1,301 54 15. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili lotto A per mezzo della retta compresa fra i capisaldi cuccuru cocheddu, bau asubebasi, per mezzo del rio detto Conca de fonni, compreso fra i punti bau asubebasi (confl. rio conca de fonni nel rio grupa), e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi (confl. rio conca de fonni nel rio grupa), conca craboni, arcu serra craboni, serra craboni, conca craboni mannu, bruncu Erbixili, Fossi egua; a levante, coi terreni ademprivili in giurisdizione del comune di Villasalto per mezzo della retta determinata dai capisaldi Fossi egua, conca lilla; a mezzogiorno, con terreni di proprietà del comune di Armungia, ed ademprivili in giurisdizione di Villasalto per mezzo delle rette comprese fra i capisaldi Conca lilla, conca s'arrosadu, niu crobu, Candelazzu, nurazi grupa, pitzu aquili; a ponente, con terreni di proprietà del comune per mezzo delle rette determinate dai capisaldi pitzu aquili, praneddu, pitzu domu, planeddu mortroxiu, guardia frucargia, Campu Miali, cuccuru cocheddu.

686 — *Il Direttore tecnico* Achille Aprosio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Ballao

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 28 febbraio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Ballao, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Murdega, mont'arrubiu. — È composto di selve ghiandifere con elce e soveri, pascoli cespugliati e pascolo nudo, aventi assieme la superficie di ettari 973 01 25.

La frazione Murdega è situata nella regione Zipparaxu, Montrabu, su scurigu, Pranu s'annodinu, sa matta su boi, Grutta s'acqua, murdegu biancu, s'omu scroccu, Annassu de gruttas mannas, s'ubbidu de su cani, grutta congiada - Su zinipiri, Mereu, bidda santa - Terra murgiani, monti Miali, Archedanu Serra franca - Archedanu sodrau, ortu becciu, baccu sa figu - Suella, Pabori paderi - Trumpu Schirru. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili lotto B per mezzo della costa del contraforte detto serra corolongu, compreso fra i capi saldi intersezione (riu stanali con la serra corolongu), coi terreni privati per mezzo del tortuoso andamento del ciglio della montagna compreso fra i capi saldi Corolongu, matta boi sud, per mezzo della retta matta boi sud, matta boi est, per mezzo della strada che da Ballao tende all'Ogliastra, compresa fra i punti matta boi est, perda gutturu orrus, e per mezzo della retta compresa fra i punti perda gutturu orus, conca canixeddu, bivio strada Ogliastra per Ballao e per Armungia; a levante, coi terreni ademprivili lotto B per mezzo della strada che da Armungia tende all'Ogliastra compresa fra i punti bivio strada Ogliastra, arcu enna murdegu, per mezzo della retta compresa fra i punti arcu enna murdegu, intersezione (rio ascudaxu, con la retta arcu enna murdegu, B. de santu) per mezzo del rio ascudaxu e del rio scurigu compresi fra i punti intersezione (rio ascudaxu con la retta arcu enna murdegu, B. de santu) intersezione (rio scurigu con la retta concas de su scurigu B. de sollasteddu); a mezzogiorno, con terreni di proprietà privata in giurisdizione di Armungia per mezzo delle rette comprese fra i punti intersezione (rio scurigu con la retta concas de su scurigu, bruncu sollasteddu) concas de su scurigu, sa scala sa rogosa, gruttas mannas, s'acqua s'ollioni, per mezzo della strada che da Armungia tende all'Ogliastra compresa fra i punti s'acqua s'ollioni, sa cea de sa frontera, e per mezzo della retta cea sa frontea, Ilixi suergiu; con terreni di proprietà privata per mezzo della retta compresa fra i punti Ilixi suergiu, sedda Angiola Pisu, Arroccas Batt. Maxia, sedda arroxau, ortu becciu; a ponente, con terreni privati per mezzo della retta compresa fra i punti ortu becciu, monte Miani isca de Brisca, e per mezzo del rio di Stanali, compreso fra i punti Isca de brisca, intersezione (rio stanali con la costa serra corolongu).

La frazione Mont'arrubiu è situata nella regione Monti arrubiu, Nebroni de pilloni - Stidiosa s'ilixeddu - Su filixi. — Confina: a tramontana, con terreni privati per mezzo delle rette comprese fra i punti B. Cristolu Mereu, cuccuru de is spisanus, nuraxi mont'arrubiu, mitza tanca Deidda, termine rio Bintinoe; a levante, con terreni privati per mezzo del corso del rio detto Bintinoe compreso fra i punti termine rio Bintinoe, confluente rio su filixi nel rio Bintinoe, per mezzo del rigagnolo detto su filixi, compreso fra i punti confluente rio su filixi nel rio Bintinoe, termine rio su filixi, e per mezzo della retta compresa fra i punti termine rio su filixi, sedda pranu codis; a mezzogiorno, con terreni privati in giurisdizione di S. Nicolò Gerrei ed Armungia per mezzo delle rette comprese fra i punti sedda pranu e codis, bruncu sedda enna lobio, Gruxi de Ballao; a ponente, con terreni privati in giurisdizione di Silius per mezzo della retta determinata dai punti Gruxi de Ballao, B. Cristalu Mereu.

684 — *Il Direttore tecnico* ACHILLE APROSIO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 8ª *dell'anno* 1868. — 719

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	455	416	92,824 80	69,030 23
Depositi diversi	37	104	79,142 96	130,951 98
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corrente	»	»	12,700 »	1,008 39
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	2,962 »	9,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	187,629 76	210.490 60

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.